

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LA REGIONE BASILICATA, I SINDACI DEL TERRITORIO, ENI S.P.A. E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E IMPRENDITORIALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE, ALLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA E DELL'OCCUPAZIONE LOCALE

L'anno [●], alle [●], presso [●] sono presenti:

- la Regione Basilicata, in persona del Presidente della Giunta Regionale
- i Sindaci dei Comuni di Calvello, Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Montemurro e Viggiano
- la società Eni S.p.A., con sede legale in Roma, di seguito denominata "Eni", nella persona del Responsabile del Distretto Meridionale
- CGIL, in persona del Segretario Regionale
- CISL, in persona del Segretario Regionale
- UIL, in persona del Segretario Regionale
- Confindustria Basilicata, in persona del Presidente
- Confapi Potenza, in persona del Presidente
- Confapi Matera, in persona del Presidente

Premesso

- che in data 18.11.1998 è stato sottoscritto tra la Regione Basilicata ed Eni il Protocollo d'Intenti relativo alla definizione delle reciproche azioni legate allo sviluppo delle attività di estrazione di idrocarburi nella Val d'Agri;
- che nelle premesse del citato Protocollo si afferma che lo sfruttamento delle risorse petrolifere *"non può essere disgiunto dalla definizione ed attuazione di un'adeguata politica energetica, al fine di avviare e sostenere un significativo sviluppo economico della Regione, con particolare riferimento alla valorizzazione dell'imprenditoria locale"*;
- che l'articolo 1 del predetto Protocollo dispone che *"il contenuto delle premesse e dei visto costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo, vincolante per entrambe le parti che sottoscrivono. Resta inteso che le disposizioni di cui al presente protocollo dovranno trovare applicazione nel rispetto, per quanto riguarda la Regione Basilicata, della legislazione applicabile, per quanto riguarda l'Eni, dei vincoli statutari e legislativi e nel perseguimento dell'interesse societario"*;
- che in data 24 ottobre 2017, secondo quanto prescritto dalla vigente normativa, Eni, in qualità di operatore della JV Val d'Agri, ha presentato istanza di proroga decennale della Concessione con associato il relativo programma lavori, quest'ultimo è stato rimodulato e trasmesso ai Ministeri competenti in data 2 maggio 2019;
- che Eni, Shell Italia E&P S.p.A. e la Regione Basilicata hanno avviato le interlocuzioni volte ad addivenire alla sottoscrizione di un Nuovo Protocollo di Intenti atto a definire un programma di misure per la sostenibilità ambientale e lo sviluppo del territorio regionale (di seguito "Misure

Compensative”) nell’ambito di quanto prescritto dalla Legge n. 239/2004 (c.d. “Legge Marzano”), nonché in ogni altra norma primaria o secondaria, statale o regionale che preveda misure dirette allo stesso fine;

- per l’attuazione di quanto previsto negli accordi sottoscritti tra la Regione ed Eni per lo sviluppo sostenibile saranno coinvolti i Sindaci del territorio e le Organizzazioni sindacali e imprenditoriali;
- Eni, in coerenza con la sua mission aziendale, nello svolgimento delle proprie attività promuove iniziative tese a migliorare le condizioni ambientali e sociali dei territori in cui opera, anche attraverso partnership con istituzioni pubbliche, organizzazioni private e del Terzo Settore, nella convinzione che la crescita dei contesti locali in cui opera rafforzi il legame dell’azienda con le comunità e crei valore di lungo termine per tutti. Promuove altresì lo sviluppo di nuovi modelli produttivi basati sulla diversificazione economica, sulla sostenibilità ambientale e sull’economia circolare, è determinata a contribuire positivamente al raggiungimento dei Sustainable Development Goals e sostiene una transizione energetica low carbon e socialmente equa;
- Eni, presente in Basilicata da decenni, opera attraverso il Distretto Meridionale e ha instaurato con il territorio e la sua comunità un legame duraturo; è altresì impegnata a promuovere e realizzare, in collaborazione con gli stakeholder locali, iniziative che abbiano impatti positivi di lungo periodo per la comunità locale, favorendo lo sviluppo socioeconomico del territorio, sottolineando la buona convivenza e la sinergia delle attività di business con l’ambiente e le risorse e rispettando ambiente e salute;
- che la salvaguardia dell’ambiente, del territorio e della salute dei cittadini e dei lavoratori è condizione preliminare per qualsiasi intervento di sviluppo e tale convinzione è patrimonio di tutte le parti firmatarie il presente protocollo;

Considerato

- che è intenzione della Regione Basilicata attivare le iniziative più opportune allo scopo di favorire i processi di sviluppo del settore produttivo nel territorio regionale per il mantenimento e l’implementazione dei livelli occupazionali e lo sviluppo socioeconomico della Regione ed incentivare una duratura ripresa delle attività economiche;
- che l’accesso alle risorse energetiche presenti nel sottosuolo lucano, il loro corretto, razionale e sostenibile utilizzo, deve ispirarsi principalmente alla salvaguardia dell’ambiente e della salute dei cittadini lucani e, deve rappresentare anche un importante fattore di sviluppo per l’intero territorio regionale e che in tale ottica occorre favorire uno stretto rapporto di collaborazione tra Eni e le piccole e medie imprese e le professionalità tutte presenti in regione;
- che le Misure Compensative del Nuovo Protocollo di Intenti saranno volte a finanziare, nel quadro di rispettiva fiducia e cooperazione e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, anche azioni tese a massimizzare lo sviluppo e l’occupazione sul territorio della Basilicata attraverso il perseguimento sinergico delle finalità prefissate, che costituiscono obiettivi comuni della Regione e di Eni;
- che la strategia di sviluppo degli investimenti deve avvenire in un contesto di massima prevenzione, trasparenza, di tutela per la salute pubblica e dell’ambiente, e deve essere rivolta a migliorare anche la competitività del sistema produttivo ed occupazionale lucano;
- che Eni è impegnata a contribuire fattivamente alla promozione della qualità della vita, allo sviluppo socioeconomico delle comunità in cui opera e alla formazione di capitale umano e capacità locali, svolgendo allo stesso tempo le proprie attività d’impresa secondo modalità compatibili con la corretta pratica commerciale;
- che Eni concretizza un modello di business fortemente orientato alla creazione di valore nel lungo termine, basato sull’eccellenza operativa, la neutralità carbonica e le alleanze per lo sviluppo locale, ed è impegnata a promuovere iniziative basate sulla diversificazione economica, sull’economia circolare e sulla lotta al cambiamento climatico;

- che Eni a partire dallo scorso anno ha lanciato JUST (*Join Us in a Sustainable Transition*), il programma di iniziative volto al coinvolgimento dei propri fornitori, nel percorso di transizione energetica;
- che Eni ha recentemente avviato *Open-es*, la piattaforma digitale aperta a tutte le imprese e dedicata allo sviluppo sostenibile delle filiere di tutti i settori industriali;
- che le attività di Eni sono svolte nella consapevolezza della responsabilità sociale che Eni ha nei confronti di tutti i propri Stakeholder ed in particolare delle comunità locali in cui opera, nella convinzione che le capacità di dialogo e di interazione con la società civile rappresentano un valore fondamentale dell'azienda;
- che tra gli obiettivi del presente documento vi è quello di creare valore a lungo termine per gli stakeholder attraverso un nuovo paradigma energetico sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale, per favorire la creazione di reti di ricerca e di eccellenza in Basilicata per la gestione sostenibile delle risorse, dello sviluppo economico e occupazionale, l'efficientamento, la ricerca e l'innovazione tecnologica;
- che per consentire la prosecuzione e lo sviluppo delle attività di Eni è necessario che sia promosso un clima costruttivo di collaborazione affinché, nel pieno rispetto della legislazione vigente e delle competenze degli Enti coinvolti, si creino le premesse per lo sviluppo industriale atteso;
- che è intenzione della Regione e di tutte le parti firmatarie promuovere il massimo grado di partecipazione, trasparenza, controllo responsabile, coinvolgimento delle comunità locali e delle forze produttive e sociali del territorio, anche con la costituzione di momenti specifici ove garantire tale partecipazione;

Visti

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture il nuovo "Codice dei Contratti Pubblici" (di seguito, "Codice");
- l'articolo 121, comma 2, del Codice, secondo il quale "Rimangono escluse [dall'applicazione del Codice] le attività relative allo sfruttamento di un'area geografica, ai fini di prospezione di petrolio e gas naturale, nonché di produzione di petrolio, in quanto attività direttamente esposte alla concorrenza su mercati liberamente accessibili";

Dato atto

- che negli appalti soggetti alle disposizioni del Codice trovano applicazione, tra l'altro, i principi posti a tutela della concorrenza dai Trattati dell'Unione, e segnatamente, i principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità;

Richiamato

- l'articolo 3, comma 1, lett. e), del Codice secondo cui gli "enti aggiudicatari" comprendono le amministrazioni aggiudicatrici, le imprese pubbliche e i soggetti che, non essendo amministrazioni aggiudicatrici o imprese pubbliche, operano in virtù di diritti speciali o esclusivi concessi loro dall'autorità competente secondo le norme vigenti;
- che Eni affida sia i contratti pubblici sia i contratti di diritto privato aventi ad oggetto lavori, servizi, forniture, in conformità alla disciplina applicabile e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità; l'affidamento di tali contratti è di regola preceduto da invito ad almeno cinque concorrenti, se compatibile con l'oggetto e le caratteristiche del contratto;

- l'articolo 57 del Decreto Legge 9 febbraio 2012 n. 5, convertito con modificazioni nella legge 04 aprile 2012 n. 35, avente ad oggetto "*Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e di sviluppo*", secondo cui, gli stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali sono individuati quali infrastrutture e insediamenti strategici ai sensi dell'articolo 1, comma 7 lettera i), della legge 23 agosto 2004 n. 239;
- l'articolo 44 del Decreto Legge 06.12.2011 n. 201 convertito nella legge 22.12.2011 n. 214, avente ad oggetto "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*", in base al quale: - *nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, al fine di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti devono, ove possibile ed economicamente conveniente, suddividere gli appalti in lotti funzionali*; e - *la realizzazione delle grandi infrastrutture, ivi comprese quelle strategiche di preminente interesse nazionale, nonché delle opere connesse, integrative o compensative, deve garantire modalità di coinvolgimento delle piccole e medie imprese*;

Preso atto

- che la maggior parte delle attività attualmente svolte da Eni nella Val d'Agri, in quanto destinate in via esclusiva o prevalente alla prospezione di petrolio o gas ovvero alla produzione di petrolio, rientrano nelle previsioni di cui al predetto articolo 121, comma 2, del Codice in ordine all'esclusione dall'applicazione della normativa relativa agli appalti pubblici, per cui la prevalenza degli appalti affidati da Eni in Val d'Agri sono di carattere privatistico, mentre una parte residuale degli appalti svolti da Eni nella Val d'Agri, in quanto destinati in via esclusiva o principale a sostenere la produzione di gas, è soggetta alle disposizioni del Codice per i c.d. "settori speciali";
- che l'affidamento dei contratti di appalto, sia in ambito pubblicistico che privatistico, è effettuato da Eni nel rispetto delle leggi in vigore ed in osservanza del Codice etico consultabile sul sito internet istituzionale dell'Eni e delle procedure aziendali interne a Eni, improntate a principi di correttezza, di trasparenza, non discriminazione di sesso o razza e inclusività di genere;

Ritenuto

- di pervenire, per le ragioni anzidette, alla sottoscrizione del presente documento (di seguito "Protocollo") volto alla promozione di iniziative nel settore geo-minerario e non oil, ed in particolare allo sviluppo degli investimenti di Eni riguardo alle risorse petrolifere della Val d'Agri ed allo sviluppo regionale;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

Le parti firmatarie stabiliscono che l'obiettivo del presente Protocollo è quello di definire, in coerenza con quanto richiamato nelle premesse che ne formano parte integrante e sostanziale, i principi di collaborazione, nonché le azioni reciproche volte alla promozione di iniziative nel settore geo-minerario e non oil finalizzate allo sviluppo regionale e al continuo sviluppo delle tutele ambientali e della salute e sicurezza dei lavoratori, come pure la realizzazione di azioni tendenti a favorire periodicamente la comunicazione, anche nell'ambito del *Tavolo della Trasparenza* (articolo 6 del presente Protocollo) dei programmi delle attività, delle modalità di approvvigionamento, della valorizzazione e salvaguardia delle risorse umane, dello sviluppo delle attività locali, del coinvolgimento delle micro, piccole e medie imprese e delle professionalità presenti nel territorio regionale, inerenti allo sviluppo degli investimenti di Eni relativi alle risorse petrolifere della Val d'Agri (come previsto dall'articolo 4 "Iniziative"), oltre a investimenti in Piani di sviluppo produttivi aggiuntivi in attività non oil, come previsto nell'ambito delle Misure Compensative del Nuovo Protocollo di Intenti.

È altresì obiettivo del presente Protocollo favorire un confronto trasparente fra le parti sugli investimenti in

essere e futuri, nel rispetto della vigente normativa, anche mediante iniziative per la valorizzazione e salvaguardia delle risorse umane e per la promozione dello sviluppo delle attività locali, favorire altresì un confronto proficuo e trasparente per la costituzione del "Distretto Energetico Lucano" recuperando le esperienze positive di altri territori nazionali dove sono state già sperimentate e ormai consolidate tali scelte.

Articolo 2 - Impegni

Le parti firmatarie si impegnano, a proposito di quanto concordato nelle premesse, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, ad assumere ogni iniziativa utile e a porre in essere tutti gli atti necessari per assicurare l'attuazione di quanto stabilito nel presente Protocollo che è vincolante per le medesime parti firmatarie, fermo restando quanto previsto dalla normativa applicabile.

Articolo 3 - Principi ispiratori

Le parti firmatarie convengono che l'accesso alle risorse energetiche presenti nel sottosuolo lucano, il loro razionale utilizzo, come da condizioni pattuite in premessa, deve rispondere al rispetto dei vincoli ambientali, geologici e territoriali, e proseguire nella salvaguardia della salute dei cittadini, nella prospettiva di favorire lo sviluppo socio-economico delle comunità e implementare iniziative di diversificazione economica ed economia circolare, anche creando le condizioni per la promozione di programmi atti a favorire le politiche di inclusività di genere, territoriale e sociale e di occupazione giovanile; la strategia di crescita degli investimenti deve avvenire in un contesto di massima prevenzione e tutela per la salute e per l'ambiente.

Articolo 4 - Iniziative

Le parti firmatarie, al fine di dare concreta attuazione alle predette finalità, convengono di definire i seguenti 6 Assi di intervento:

Asse 1 "Promozione di iniziative nel settore geo-minerario"

Asse 2 "Programmi delle attività per lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica"

Asse 3 "Iniziative a tutela della salute e della sicurezza"

Asse 4 "Modalità di approvvigionamento"

Asse 5 "Valorizzazione e salvaguardia delle risorse umane"

Asse 6 "Coinvolgimento delle PMI"

Asse 7 "Fondo per l'armonizzazione dei trattamenti salariali dei lavoratori"

4.1 - Asse 1 "Promozione di iniziative nel settore geo-minerario"

Le parti concordano sull'importanza che una corretta valorizzazione del patrimonio minerario presente nella Regione Basilicata vada attuata nel pieno rispetto del contesto ambientale di alto profilo e della vocazione imprenditoriale del territorio.

A questo scopo le parti firmatarie ritengono necessario attivare le iniziative più idonee per favorire lo sviluppo del settore nel territorio lucano, al fine di promuovere l'occupazione e incentivare una duratura crescita economica, assicurando la continua e puntuale realizzazione delle attività programmate in Basilicata da Eni.

Eni si impegna a perseguire, nel rispetto degli impegni innanzi espressi, i programmi di investimento nel territorio regionale che prevedono:

- a. il completamento delle attività individuate nel Protocollo sottoscritto nel 1998 dalla Regione Basilicata ed Eni e oggetto di specifica autorizzazione di "variazione del programma lavori" (VPL) rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico nel gennaio del 2012, acquisita l'intesa della Regione Basilicata dell'agosto del 2011, e successivamente oggetto di rimodulazione dei tempi di realizzazione come da provvedimento del 13.03.2017 del Ministero;
- b. l'implementazione, una volta autorizzato dagli Enti competenti, del Programma Lavori associato

all'istanza di proroga decennale della Concessione presentata da Eni in data 24 ottobre 2017, secondo quanto prescritto dalla vigente normativa e nuovamente trasmesso da Eni in forma rimodulata in data 2 maggio 2019.

A tale riguardo le parti si impegnano a darsi reciproco riscontro, per quanto di rispettiva competenza, sia sullo svolgimento degli iter autorizzativi, sia dei programmi di investimento, delle tempistiche della loro realizzazione e delle gare di assegnazione dei lavori, come pure delle stime occupazionali.

Le parti firmatarie ritengono necessario attivare le iniziative più idonee per favorire i processi di sviluppo del settore produttivo nel territorio lucano, al fine di favorire l'occupazione ed incentivare una duratura ripresa delle attività economiche.

In tale contesto, la Regione Basilicata si impegna a promuovere il dialogo e la cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti e ad attivare le azioni idonee ad assicurare che lo svolgimento dei procedimenti amministrativi avvenga con speditezza e secondo quanto disposto dalla normativa di settore.

Le parti firmatarie prendono atto che Eni rappresenta uno dei maggiori operatori nel settore energetico presenti in Basilicata e che intende perseguire, nel rispetto degli impegni innanzi espressi, programmi di investimento nel territorio regionale che prevedono la prosecuzione delle attività attualmente svolte e l'avvio di nuove attività produttive, nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute, dell'ambiente e di sicurezza dei lavoratori e del lavoro.

Il completo svolgimento del programma inerente alle attività previste nell'ambito della proroga della concessione Val d'Agri, una volta autorizzata, potrà contribuire alla gestione dei flussi occupazionali nel territorio regionale, sia in termini di risorse impiegate direttamente da Eni che di quelle delle imprese con essa contrattiste, anche attraverso la riqualificazione professionale per l'inserimento lavorativo in attività produttive anche non oil.

Al riguardo Eni, come avvenuto con l'accordo del 1998, conferma che renderà pubblicamente accessibili, a tutte le parti firmatarie, le informazioni relative ai Programmi in essere e futuri delle attività della Concessione Val d'Agri.

4.2 - Asse 2 "Programmi delle attività per lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica"

Eni si impegna a:

- a. realizzare sul territorio della Regione Basilicata, interventi finalizzati allo sviluppo sostenibile anche con la creazione di insediamenti produttivi alternativi alle attività oil&gas, in esecuzione del Nuovo Protocollo d'Intenti con la Regione Basilicata e le relative Misure Compensative che saranno ad esso associate;
- b. massimizzare, nel rispetto delle normative applicabili e delle sue procedure aziendali e, per quanto possibile, la partecipazione delle aziende lucane a gare regionali e nazionali;
- c. promuovere un percorso di crescita e sviluppo sulle dimensioni della sostenibilità (Pianeta, Persone, Prosperità, Principi di Governance), attraverso la possibilità di accedere ad Open-es (www.openes.io), la piattaforma digitale disponibile alle Imprese del territorio e dedicata allo sviluppo sostenibile delle filiere industriali;
- d. curare la qualificazione, di tutte le aziende locali che ne facciano apposita richiesta e che operano nei settori interessati dal piano di spesa di Eni, previa verifica del possesso dei requisiti necessari, nel rispetto delle procedure aziendali di riferimento ed in conformità alla normativa applicabile;
- e. prescrivere nei contratti di servizi che l'appaltatore abbia una sede operativa entro i confini regionali, in modo da migliorare i tempi di risposta e confronto con il committente, qualora ciò sia conforme alla normativa applicabile e quando l'inserimento di tale requisito sia giustificabile sotto il profilo tecnico-logistico.

La Regione e le Organizzazioni sindacali e imprenditoriali si devono impegnare, anche attraverso l'Osservatorio Paritetico Territoriale (OPT) a:

- a. favorire il trasferimento di conoscenze specialistiche e l'alta professionalizzazione degli addetti delle imprese e della manodopera locale attraverso modalità che saranno oggetto di apposito

disciplinare concordato tra le parti, anche predisponendo uno specifico piano a cadenza semestrale, d'intesa con le aziende interessate;

- b. promuovere il coinvolgimento delle agenzie pubbliche per la formazione professionale, i fondi bilaterali per la formazione e i fondi necessari per la costruzione di politiche di Welfare locale;
- c. dare particolare importanza alla formazione di giovani lucani, per la creazione delle professionalità necessarie alle attività geo-minerarie, nonché per le attività connesse allo sviluppo sostenibile e alla realizzazione dei programmi di sviluppo dell'indotto industriale alternativo e complementare, oggi non disponibili nell'offerta dei Centri per l'Impiego locali;
- d. implementare le relazioni con i Centri di ricerca e con l'Università della Basilicata, sia per quanto concerne il piano didattico/formativo che dovrà essere legato anche alla domanda relativa, ma soprattutto nella creazione di un centro ricerca per lo sviluppo e per la sicurezza delle comunità.

4.3 - Asse 3 "Iniziative a tutela della salute e della sicurezza"

Le Parti ritengono particolarmente significativo operare attivamente per la ricerca e definizione delle migliori condizioni di sicurezza sul lavoro, promuovendone il miglioramento continuo per garantire livelli uniformi ai lavoratori e alle imprese che operano in prossimità del Centro Eni della Val d'Agri nonché, più in generale, per garantire la massima sostenibilità ambientale ai processi di estrazione e prima lavorazione; a tal fine concordano di:

- a. promuovere l'informazione sul Piano di Emergenza Esterno vigente, anche al di fuori del perimetro identificato dal Piano stesso ed includendo le aree previste dai Protocolli Operativi di verifica dello stato di qualità ambientale sottoscritto da ARPAB ed Eni. Inoltre, le parti si impegnano ad avviare un confronto con gli Enti preposti alla stesura e gestione del Piano stesso al fine di valutare eventuali azioni per ottimizzarne l'efficacia;
- b. impegnare la Regione a valorizzare, con forme e modalità da definire congiuntamente e anche secondo le finalità del presente Protocollo, le informazioni e i dati ambientali provenienti dai sistemi innovativi di monitoraggio ambientale realizzati secondo le prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che ARPAB renderà disponibili anche alle parti interessate dal presente Protocollo;
- c. ribadire l'impegno della Regione, all'interno della più generale riorganizzazione del sistema di gestione delle emergenze di pronto soccorso e del sistema di pronto intervento antiincendio, entro 150 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, d'intesa con gli organismi competenti (Azienda Sanitaria di Potenza e Comando territoriale dei Vigili del Fuoco), ad assicurare ogni iniziativa finalizzata alla realizzazione in modo stabile e costante in prossimità del Centro Oli della Val d'Agri:
 - una postazione permanente del servizio di pronto intervento mobile (118);
 - un presidio dei Vigili del Fuoco, integrato con gli attuali dispositivi di cui al piano locale di emergenza per la Protezione Civile;
 - un nucleo di primo intervento specialistico antiveleni e tossicologico da istituire presso la struttura Ospedaliera di Villa d'Agri;
- d. confermare, attraverso l'Osservatorio Paritetico Territoriale (OPT) per la salute e la sicurezza dei lavoratori operanti nell'area produttiva della Val d'Agri, rivedendone la composizione, il perseguimento delle seguenti finalità, fatta salva l'eventuale ridefinizione e implementazione dello statuto:
 - promuovere forme di coordinamento tra i soggetti indicati dalla legge (Medici Competenti, Datori di Lavoro, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione) per favorire l'adozione omogenea di elevati standard di sicurezza, prevenzione e controllo, con particolare riguardo per i Protocolli di sorveglianza sanitaria e la dotazione di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI), come già stabilito negli accordi regionali del 4.02.2019, 20.02.2019 e 11.03.2019;
 - monitorare le buone pratiche di prevenzione e sicurezza sul lavoro e favorirne l'omogenea

- applicazione nelle attività delle imprese del settore;
- organizzare specifici momenti di formazione, estesi ai lavoratori dell'intero settore, sulla gestione delle emergenze e sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro;
- sensibilizzare le imprese operanti nel settore, anche attraverso l'impegno delle organizzazioni datoriali, nonché delle società petrolifere, all'adozione di Sistemi Integrati di Gestione dell'ambiente e della sicurezza secondo i principali standard internazionali;
- costituire un'unica Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza in ambito territoriale, aggiuntiva ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendale (RLS) e comprensiva dei lavoratori dipendenti di tutte le imprese operanti nell'area produttiva della Val d'Agri, ai sensi del vigente testo unico in materia e secondo le migliori esperienze della contrattazione collettiva nazionale.

Le Organizzazioni sindacali chiedono:

- a. che venga previsto il rifinanziamento del Fondo destinato ad azioni di sostegno ed integrazione salariale dei lavoratori dell'indotto finalizzata a rendere omogenei i trattamenti economici e lavorativi nell'ambito dell'applicazione degli specifici CCNL, da utilizzare anche per rendere esigibile la contrattazione unica;
- b. la presenza della Regione all'interno dell'Osservatorio Paritetico Territoriale (OPT).

4.4 - Asse 4 "Modalità di approvvigionamento"

Le attività di Eni sono svolte nella consapevolezza della responsabilità sociale che la stessa società ha nei confronti di tutti i propri Stakeholder e, in particolare, delle comunità locali, nella convinzione che le capacità di dialogo e di interazione con la società civile rappresentano un valore fondamentale dell'azienda.

In tale contesto, nel rispetto della normativa vigente, Eni si impegna a:

- a. adottare modalità di acquisizione e approvvigionamento finalizzate a massimizzare la formula del "chilometro zero" in tema di servizi generali con lo scopo di ridurre anche l'impatto ambientale e le esternalità delle proprie attività ovvero massimizzare, ove possibile, l'utilizzo delle imprese del territorio compatibilmente con le procedure di qualifica Eni, anche prevedendo appositi momenti di confronto con le associazioni imprenditoriali;
- b. rendere accessibili alle parti firmatarie, su espressa richiesta delle stesse, l'elenco dei lavori, dei servizi, delle forniture oggetto di futuri fabbisogni con evidenza dell'oggetto delle prestazioni;
- c. mantenere l'Albo fornitori qualificati, con possibilità di accesso al processo d'iscrizione tramite piattaforma dedicata sul sito istituzionale di Eni (portale autocandidature);
- d. aggiornare periodicamente il predetto Albo.

4.5 - Asse 5 "Valorizzazione e salvaguardia delle risorse umane"

Le parti firmatarie intendono promuovere le condizioni di contesto favorevoli per il mantenimento e lo sviluppo del sistema occupazionale lucano e, quindi, l'utilizzo nell'ambito delle attività oggetto degli appalti nel settore oil&gas e non oil di manodopera lucana, tenendo comunque in considerazione le specificità delle imprese uscenti ed aggiudicatrici.

Le parti firmatarie si impegnano a concordare iniziative che, attraverso l'utilizzo dello strumento della contrattazione di settore, di secondo livello, favoriscano la creazione ed il mantenimento dell'occupazione delle professionalità lucane.

Eni è impegnata a contribuire fattivamente alla promozione della qualità della vita, allo sviluppo socioeconomico delle comunità locali e alla formazione di capitale umano e delle capacità professionali locali.

Le Parti firmatarie ritengono necessario implementare, anche attraverso l'Osservatorio Paritetico Territoriale (OPT), la banca dati del personale delle ditte appaltatrici operanti nei settori oil&gas, con cui favorire l'incontro tra domanda e offerta dei lavoratori coinvolti nelle attività in appalto, compreso il subappalto, qualora emergano criticità saranno tenuti appositi incontri tra Eni e le Organizzazioni

sindacali e imprenditoriali.

Eni si impegna a:

1. prevedere nei documenti di gara meccanismi di attribuzione di punteggio premiale per l'aggiudicazione dell'appalto (c.d. "scoring model") all'impresa offerente che si impegni a garantire:
 - a. l'applicazione ai lavoratori operanti nell'appalto del CCNL definito nella mappatura a cura delle Organizzazioni sindacali e imprenditoriali (c.d. "clusterizzazione");
 - b. l'erogazione dei relativi trattamenti retributivi complessivi, ferma restando l'eventuale armonizzazione qualitativa derivante esclusivamente da accordi di secondo livello;
 - c. la salvaguardia dei livelli occupazionali, senza patto di prova e senza obbligo di preavviso da entrambe le parti, per il personale già operante da almeno un anno nelle attività oggetto dell'appalto;
 - d. la conservazione dell'anzianità di servizio;
 - e. una premialità per le imprese che alla data di pubblicazione della gara hanno già una sede operativa in Basilicata.
2. comunicare alle Organizzazioni imprenditoriali i dati necessari per l'avvio della nuova gara, che dovrà concludersi entro il termine massimo di 240 giorni dalla data della predetta comunicazione, fatti salvi eventuali ritardi non dipendenti dalla volontà di Eni. Le Organizzazioni imprenditoriali si impegnano a comunicare contestualmente alle Organizzazioni sindacali la data di comunicazione di cui sopra, esclusivamente per le finalità connesse alle eventuali procedure a salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali (c.d. "procedura di cambio di appalto"). Le Organizzazioni sindacali e imprenditoriali si impegnano, entro il suddetto termine di 240 giorni, a non modificare i dati occupazionali e salariali "cristallizzati" alla data della predetta comunicazione. Decorso il termine di 240 giorni, Eni richiederà all'Impresa uscente eventuali variazioni di tali dati e, ove presenti, le comunicherà alle Imprese in gara per le successive valutazioni, inclusa l'eventuale possibilità di riformulare l'offerta economica in caso di variazioni significative;
3. inserire nei documenti di gara e nei contratti la previsione dell'obbligo che l'Impresa uscente consegni all'Impresa subentrante l'informativa di dettaglio, che consenta l'immediata ripresa delle attività, su:
 - a. iniziative di formazione e/o di addestramento completate ed eventualmente in corso, a tutela della continuità delle stesse;
 - b. misure adottate in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi di legge, comprese quelle relative alla informazione dei lavoratori;
4. inserire nei documenti di gara e nel successivo contratto, la specificazione della procedura di cambio appalto, di seguito specificata.

Procedura di cambio appalto

L'impresa uscente, almeno 20 giorni prima della cessazione dell'appalto, e se del caso anche per il tramite delle Organizzazioni imprenditoriali di appartenenza, comunicherà alle Organizzazioni sindacali e alle Organizzazioni imprenditoriali firmatarie del presente Protocollo, l'elenco completo dei lavoratori operanti nelle attività oggetto dell'appalto alla data di avvio della gara (vedi precedente punto 2), con indicazione per ciascuno dell'anzianità, dei livelli e mansioni e dei trattamenti retributivi complessivi.

L'impresa uscente, inoltre, anche per il tramite delle Organizzazioni imprenditoriali, invierà alle Organizzazioni sindacali di categoria e all'impresa subentrante l'elenco dei lavoratori disponibili a seguito della cessazione dell'appalto.

L'impresa subentrante, almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'appalto, comunicherà, anche per il tramite delle Organizzazioni imprenditoriali, alle Organizzazioni sindacali firmatarie del presente Protocollo, l'elenco delle professionalità con relative qualifiche che assumerà in attuazione del presente protocollo.

Le Organizzazioni sindacali firmatarie del presente Protocollo, qualora emergessero problematiche che possano

incidere sulle condizioni occupazionali e/o contrattuali dei lavoratori precedentemente impegnati nell'appalto e almeno 15 giorni prima dell'inizio del nuovo appalto, inoltreranno una richiesta di incontro alle Organizzazioni imprenditoriali ed alle Imprese uscenti e subentranti.

Le Organizzazioni imprenditoriali firmatarie del presente Protocollo, entro 5 giorni dalla richiesta d'incontro avanzata dalle Organizzazioni sindacali, convocheranno le imprese uscenti e subentranti, al fine di affrontare le suddette problematiche.

All'esito del confronto, che dovrà concludersi entro 15 giorni dalla prima riunione, le Organizzazioni imprenditoriali invieranno alla Regione Basilicata copia del verbale dell'ultimo incontro, ovvero la comunicazione di "termine della procedura". Qualora la procedura non si chiuda con un Verbale di Accordo, la Regione convocherà le parti al fine di verificare la sussistenza delle condizioni per il raggiungimento di un accordo entro 10 giorni.

4.6 - Asse 6 "Coinvolgimento delle PMI"

Le Parti firmatarie ritengono necessario individuare, nel rispetto della normativa vigente, le seguenti modalità di coinvolgimento delle micro, piccole e medie imprese in ordine allo sviluppo degli investimenti di Eni relativi alle risorse petrolifere della Val d'Agri:

- a. Eni si impegna, ove possibile ed economicamente conveniente, a suddividere gli appalti in lotti funzionali al fine di favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale;
- b. Eni, compatibilmente con le strategie e le scelte di progetto, imposta azioni negoziali per la stipula di pacchetti contrattuali di dimensioni contenute;
- c. Eni si impegna a prescrivere nei contratti di servizi, ai sensi di quanto previsto dagli assi precedenti, che l'appaltatore abbia una sede operativa entro i confini regionali, in modo da migliorare i tempi di risposta e confronto con il committente, qualora ciò sia conforme alla normativa applicabile e quando l'inserimento di tale requisito sia giustificabile sotto il profilo tecnico-logistico. Il pagamento del corrispettivo d'appalto da parte di Eni è subordinato, di norma, alla previa dimostrazione da parte dell'appaltatore dell'avvenuto versamento di quanto previsto a titolo di trattamenti retributivi, contributi previdenziali, contributi assicurativi obbligatori, nonché all'esecuzione e al versamento delle ritenute fiscali relativamente al proprio personale e, in caso di subappalto, al personale dei subappaltatori, mediante la produzione d'idonea documentazione, fatte salve comunque le verifiche obbligatorie, da parte del gestore del contratto, circa l'esecuzione di tali adempimenti, previsti dalla normativa vigente.

4.7 - Asse 7 "Fondo per l'armonizzazione dei trattamenti salariali dei lavoratori"

La Regione, i Comuni firmatari del presente Protocollo e le Organizzazioni sindacali valuteranno la possibilità di incrementare con le risorse derivanti dalle misure compensative e dalle royalty la dotazione del Fondo destinato ad azioni di sostegno ed integrazione salariale dei lavoratori dell'indotto, anche per rendere esigibile la contrattazione unica.

Articolo 5 - Trasparenza

Le Parti firmatarie convengono di assicurare la massima diffusione e trasparenza al presente Protocollo, come pure alle singole azioni di attuazione del medesimo, attraverso la pubblicazione di ogni iniziativa nell'apposita sezione creata sui siti istituzionali della Regione Basilicata e di Eni.

Il presente Protocollo è trasmesso, a cura della Regione Basilicata, a ciascuna delle parti firmatarie, alle Province di Potenza e di Matera, agli altri Comuni della Val d'Agri non firmatari del presente Protocollo, al Dipartimento Politiche della Persona, al Dipartimento Ambiente, alla Protezione Civile, all'ARPAB, all'AOR San Carlo, all'ASP e al Comando territoriale dei Vigili del Fuoco.

Articolo 6 - Verifica degli adempimenti e "Tavolo della Trasparenza"

Al fine di verificare lo stato di avanzamento dei programmi e delle attività di Eni, con particolare riferimento ai livelli occupazionali, ai fabbisogni e ai piani formativi e a tutto quanto riferito alla salute e alla sicurezza, nonché di tutti gli altri impegni assunti dalle Parti con il presente Protocollo, viene confermato il "*Tavolo della Trasparenza*" già istituito con il precedente Protocollo.

In considerazione dei significativi effetti che il presente Protocollo produrrà sul territorio, secondo l'intenzione delle Parti firmatarie, a seguito di richiesta inerente specifici progetti attinenti al Protocollo, potranno partecipare al "*Tavolo della Trasparenza*" anche i Sindaci degli altri Comuni rientranti nell'ambito di applicazione della L.R. n. 40/1995 non firmatari del presente Protocollo.

Le Parti firmatarie si incontreranno in via ordinaria con cadenza quadrimestrale e in via straordinaria, su richiesta di almeno una delle Parti, ogniqualvolta sopravvenute esigenze lo richiedano.

Regione Basilicata

Sindaco di Calvello

Sindaco di Grumento Nova

Sindaco di Marsico Nuovo

Sindaco di Marsicovetere

Sindaco di Montemurro

Sindaco di Viggiano

Eni

CGIL

CISL

UIL

Confindustria Basilicata

Confapi Potenza

Confapi Matera